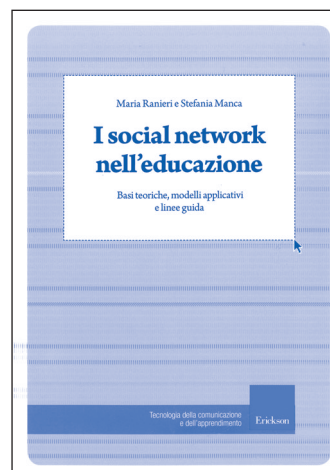


# I SOCIAL NETWORK NELL'EDUCAZIONE

Social networks sites in education



Maria Ranieri e Stefania Manca  
**I social network nell'educazione.**  
**Basi teoriche, modelli applicativi e linee guida**  
 ISBN: 978-88-590-0428-8  
 Erickson | 2013 | 210 pagine

Francesca Palareti | Università degli Studi di Firenze  
 ✉ Biblioteca di Scienze Sociali | Via delle Pandette 2, 50127 Firenze, Italia |  
 francesca.palareti@unifi.it

I social network rappresentano una vera e propria rivoluzione del mondo digitale in grado di modificare radicalmente le dinamiche cognitive e relazionali con inevitabili ripercussioni in ambito didattico, il quale non può prescindere dalle nuove pratiche di interazione in rete basate sull'utilizzo sempre più pervasivo delle moderne tecnologie dell'informazione e su nuove strategie di costruzione della propria identità.

Con i social network, infatti, subiscono una radicale evoluzione non solo le modalità di produzione della conoscenza, ma anche quelle di fruizione e trasmissione del sapere, in una dimensione comunicativa che ormai in modo sistematico integra l'interazione in presenza con quella mediata a distanza. Sempre più spesso il termine "apprendimento" implica l'essere connessi, l'interagire tramite le reti sociali in nuovi contesti di apprendimento informale aperti ai contributi dell'intera comunità virtuale. Il volume *I social network nell'educazione*, manuale esauriente ed articolato per orientarsi nel mondo affascinante e parimenti insidioso dei social network nei diversi ambiti educativi e formativi, si rivolge a studenti, insegnanti e professionisti del mondo della formazione interessati ad approfondire lo stato dell'arte in materia e a sperimentarne l'uso a fini professionali.

Viene proposta una rigorosa trattazione scientifica

dell'argomento attraverso un'analisi esaustiva dei meccanismi che regolano i rapporti sociali in rete e delle potenzialità didattiche e comunicative dei social network. Il taglio non è esclusivamente teorico, ma anche operativo: vengono, infatti, illustrate linee guida per l'allestimento di attività formative ed alcune esperienze di buone pratiche a sottolinearne la concreta applicabilità, requisito indispensabile per arginare il pericolo di confinare le sperimentazioni didattiche ad un contesto puramente autoreferenziale.

Il libro si apre con una prefazione di Guglielmo Trentin seguita da un'introduzione generale che delinea il piano dell'opera, articolata in quattro capitoli. Dopo una prima sezione propedeutica alla comprensione del fenomeno "social network", in cui si analizza la terminologia di base necessaria ad affrontare i capitoli successivi ed in cui si ripercorrono storia ed evoluzione dei social network, si passa a definire il concetto di educazione "ai" e "con" i social network interpretati in chiave sociologica. Ne viene incoraggiato un utilizzo consapevole nei vari contesti di vita, ponendo l'accento sulle dimensioni etiche e partecipative e sulle conseguenti implicazioni in termini di identità, *e-engagement*, credibilità, fiducia, privacy, emotività.

Il focus della trattazione si sposta, quindi, sui rapporti tra cultura partecipativa e cultura scolastica

e sulle potenzialità pedagogico-didattiche dei social network, concentrandosi sull'analisi delle maggiori criticità a cui vanno incontro questi strumenti; sull'apprendimento mediato dai nuovi dispositivi mobili e sulle sue ricadute nella progettazione educativa; sulla proficua contaminazione tra ambienti di apprendimento formale e informale e sui social network aperti<sup>1</sup> nei contesti di apprendimento formale. Segue una proposta operativa di linee guida per la progettazione ed un uso efficace di tali ambienti. L'ultimo capitolo, infine, si sofferma sul concetto di formazione continua (*lifelong learning*) e sull'utilizzo dei social network negli ambienti di apprendimento informale. Questi si stanno rivelando utili risorse di condivisione e crescita professionale (*professional networking*), con ampie comunità di professionisti accomunati dall'obiettivo di accrescere il proprio capitale sociale. In tal senso, viene dato ampio spazio all'analisi dell'impatto dei social network nei tre diversi ambiti professionali degli insegnanti, dei medici e degli accademici.

Al termine del manuale sono state integrate due Appendici aggiuntive, una dedicata alle buone pratiche, con il resoconto di alcune esperienze esemplificative realizzate in diversi contesti di apprendimento, l'altra dedicata ad approfondimenti tecnici, affrontati con un approccio al contempo scientifico e divulgativo, relativi rispettivamente alle tecniche di geolocalizzazione e alle problematiche legate a privacy e security informatica. Completa il volume un glossario dei termini chiave ed un'ampia bibliografia seguita da una sitografia sui social network citati nel libro.

A conclusione del percorso di analisi ed esplorazione delle reti sociali, lo scenario che si prospetta appare caratterizzato da una combinazione tra cultura partecipativa ed esigenze di apprendimento formale. Di conseguenza, i social network si profilano sempre più di frequente come luoghi di condivisione di risorse educative, di interessi e pratiche professionali, con il passaggio da generiche di-

scussioni online ad attività più strutturate nell'ottica di un apprendimento di tipo collaborativo. Ciò implica una crescente ibridazione tra ambienti di apprendimento formale e informale, che porta all'annullamento dei rigidi confini tra identità personale e professionale, incoraggiando il dialogo tra pari, ottimizzando lo sviluppo di capacità comunicative ed attribuendo valore etico-partecipativo alle attività in rete.

Progettato e realizzato a quattro mani, il volume risulta particolarmente apprezzabile non solo per la grande chiarezza espositiva con cui vengono analizzate le basi teoriche del fenomeno "social network", ma anche per la scelta di proporre modelli applicativi e linee guida utili per tradurre i concetti enunciati in esperienze operative.

Ha, inoltre, il merito di proporre un terreno comune di discussione e di costituire un ottimo punto di partenza per avviare una riflessione critica sulla dimensione socio-educativa dei social network, illustrando le innumerevoli opportunità offerte da tali strumenti, ma anche le inevitabili criticità che suggeriscono cautela nel loro utilizzo nei processi di apprendimento.

A tale riguardo le Autrici individuano questioni rilevanti come l'intersezione in atto tra ambienti di apprendimento formale e informale, l'erosione dei ruoli tradizionali a livello sociale che impatta sull'identità, l'immagine e la credibilità del professionista, le nuove pratiche di *tagging* e *content curation* che aprono criticità quali l'attendibilità dell'informazione in rete ed il recupero delle fonti, l'accesso ai social network mediato sempre più spesso dai dispositivi mobili e le ricadute che tali strumenti potranno avere in ambito educativo. Interrogativi che, allo stato attuale della ricerca, restano aperti, ma che offrono spunti di riflessione preziosi per le professionalità che operano in ambito formativo in vista delle nuove sfide prospettate da un futuro che si annuncia prossimo, ma ancora tutto da costruire.

1 Con questo termine si intendono i social network nati con finalità di socializzazione, quali Facebook e Twitter, che consentono l'iscrizione a qualunque utente (per una distinzione tra social network aperti e chiusi, si vedano pp. 39-40 del libro).